

Premessa. L'uovo di Colombo!

Cristoforo Colombo al rientro dall'America fu invitato alla corte del Cardinale Mendoza dove subì una provocazione, alcuni commensali ritenevano le sue gesta fortunate e possibili a chiunque. Colombo con naturale semplicità li sfidò a far stare dritto un uovo sul tavolo in cui stava pranzando.

Tutti ci provarono con esito negativo.

Colombo prese l'uovo e lo picchiò contro il tavolo sulla parte più stretta imprimendogli una lieve ammaccatura, e l'uovo rimase dritto.

Quando gli astanti protestarono dicendo che lo stesso avrebbero potuto fare anche loro, Colombo rispose: La differenza, signori miei, è che voi avreste potuto fare, io invece l'ho fatto.

Non aggiungo nulla, il concetto sopraccitato si commenta da solo e deve essere preso come momento di riflessione per un'analisi comparativa relegata all'attuale situazione politica.

Il punto di vista sulla politica Nazionale.

Il Paese Italia vive una situazione in cui il teatrino della politica non ha conosciuto pari tempi nella storia Repubblicana.

Giorno dopo giorno aumentano le zone oscure della democrazia all'interno dei Partiti, della collusione degli apparati Istituzionali con la mafia, dei compromessi al ribasso in materia di riforme.

Nel vuoto politico, le categorie sociali tendono sempre più a consolidarsi in cartelli settoriali imponendo al Governo scelte configurate su basi di propri opportunismi e convenienze, in poche parole, mirate esclusivamente ai propri interessi.

Non esiste più cieco e sordo di chi non vuol vedere e sentire, nulla vale e nulla si raccoglie dai numerosi appelli lanciati dagli intellettuali, dai politologi, dai personaggi che rappresentano la memoria storica del nostro Paese, i quali indicano una pericolosa deriva verso l'anarchia.

Sì, uno Stato privo di regole, di controlli, d'etica e morale, di giustizia, in cui si può aggiungere di tutto e di più, senza essere smentito.

Le notizie emanate tutti i giorni dalle fonti d'informazione sono scandalose, senza contare quelle che sono censurate o deviate dalle stesse fonti per sudditanza al potere.

Un potere che non sa fare analisi e sintesi e non usa lo strumento della logica per prevenire il futuro relegato alle cause-effetto di scellerate scelte.

Ogni tanto nel buio totale s'intravede qualche luce che indica la retta via, luci che non riescono ad alimentarsi perché il sistema tende a spegnerle e/o quando esse stesse risultano non credibili.

Italia dei Valori può essere ancora il Partito, nuovo, innovatore, liberale e riformista, il trascinatore rivoluzionario nato dal movimento popolare della legalità, a patto che parecchi dei suoi Dirigenti iniziano ad avere senso di responsabilità con prese di posizione nette e in linea con i proclami.

Il Presidente ADP ripete continuamente il concetto dell'uovo di Colombo, Noi vogliamo essere il Partito del fare, peccato che molti dei suoi più stretti collaboratori soffrono della moderna malattia del virtuale.

A mio avviso, basterebbe sostenere la risoluzione del problema del conflitto d'interessi per invertire a 360 gradi il percorso della politica.

La politica sotto l'effetto della sua interfaccia (l'antipolitica) in forma autocritica ha generato la tesi che il male deriva dai suoi stessi costi economici.

Diciamo al popolo quel che vuol sentirsi dire, suavia, il grado culturale della media dei Cittadini non va oltre il contemplare le sparate dei titoloni ad effetto, chi vuole che sappia cogliere le piccole ma sostanziali sfumature dell'ipocrisia nascosta oltre le righe, questo pensiero domina le menti degli attuali attori della politica.

Lo specchietto per allodole è stato posto, con soddisfazione dei Parlamentari che poi di notte vivono incubi per trovare la formula del fare senza avere risorse economiche, le loro personali non si toccano e siccome sono pure dirigenti di Partito sono costretti a raccontare ai propri attivisti che bisogna imparare l'arte dell'arrangiarsi.

Per fare una discreta e qualitativa buona politica serve i quattrini mentre gli sprechi sono altrove molti dei quali nascosti ad arte dentro il conflitto d'interessi.

Silvio Berlusconi è solo la punta visibile di un fenomeno che ha profonde radici trasversali in cui sono coinvolti quasi tutti i politici, a suo tempo la Bicamerale è fallita proprio per questa condizione che non ha pari eguali in tutte le Democrazie del pianeta.

Fare il politico deve essere una missione, nel cui arco temporale d'esercizio, sganciata da ogni forma d'introiti derivanti da altre attività professionali compresa la sommatoria di cariche Istituzionali.

Un politico che possiede cariche amministrative e dirigenziali, in settori privati, può benissimo essere favorevole ad una diminuzione degli emolumenti spettanti dalla carica istituzionale, (cosa fino ad ora mai avvenuta se non in enti locali decentrate) per poi pilotare azioni d'incremento sostanziali nei campi fuori dall'ambito Istituzionale.

Basti guardare le dichiarazioni dei redditi dei politici, somme enormi irrispettose dei redditi con cui le Famiglie Italiane devono fare i conti per sopravvivere, molti soldi arrivano da extra gettiti, senza conteggiare gli introiti di famigliari piazzati.

Il conflitto d'interessi è il punto critico più alto che corrode il patto fiduciario fra eletto ed elettore perché è un motivo per innescare il meccanismo del voto di scambio e le azioni di mal costume dei franchi tiratori.

Italia dei Valori ha prodotto una serie d'emendamenti nella finanziaria 2008 finalizzati alla cancellazione di leggi assurde che distribuivano contributi immotivati, ora andiamo a colpire il bersaglio grosso.

RIFORMA SUBITO SUL CONFLITTO D'INTERESSI E NUOVA LEGGE ELETTORALE.

Attenzione: Le riforme sono tali quando innovano e migliorano le situazioni della maggior parte dei Cittadini, altresì sono contro riforme.

Il ricorso a termini grammaticali quali il populismo, il qualunquismo, l'impopolarità, usati per giustificare scelte politiche operative, è da ritenersi in netta contrapposizione a quanto articolato in tutti i testi della Costituzione vigente.

Il punto di vista sulle politiche locali.

La capacità d'essere presenti e visibili sul territorio è determinante per creare la struttura portante di ogni Partito.

La linea politica e le decisioni prese a livello Nazionale certamente incidono in forma sostanziale a beneficio della presa di consenso, tuttavia non bastano per poter produrre un'immediata metamorfosi del panorama politico poiché i Partiti hanno consolidato nel tempo dei nuclei omogenei d'attivisti, (detti zoccolo duro) agganciati all'ideologia prodotta dagli stessi Partiti. Gli effetti dell'ideologia continueranno per molto tempo ancora, anzi diverranno più forti con l'aumentare del divario fra le classi sociali.

Una qualunque persona che per anni ha votato sempre allo stesso modo difficilmente valuterà una scelta diversa se non è spinta da fattori contingenti al suo vivere quotidiano.

L'ente locale è il punto Istituzionale di riferimento più vicino e maggiormente coinvolto nei processi funzionali alla vita di comunità.

Ogni Comune si differenzia per le sue specifiche peculiarità derivanti dalla naturale posizione e configurazione territoriale e dalle azioni prodotte dai suoi abitanti.

Fatti salvi i principi e valori, I Partiti devono promuovere la politica adattandola alle problematiche e alle esigenze di parti settoriali di territorio.

Quello che va bene in un determinato posto, può essere il contrario opposto di quello che necessita in un altro.

Per fare ciò serve risorse umane ed economiche con l'obiettivo di creare una rete capillare di scambio dati informativi di tutti i generi, serve un punto di referenza in ogni Comune, serve organizzare momenti d'aggregazione in cui estendere a tutta la Comunità il pensiero e l'operato del Partito oltre che raccogliere le istanze singole e collettive.

Tra gli addetti ai lavori e amanti passionari della politica spesso ci si chiede come mai il popolo non percepisce la necessità d'essere protagonista partecipato ai processi politici del territorio in cui abita.

Si punta il dito sull'indifferenza dei giovani, sulla cultura dei singoli, sulle paure degli anziani, sull'omertà di chi sa distinguere ma s'adatta e non reagisce.

Siamo sicuri di lavorare per il bene dei Cittadini, siamo consapevoli d'essere sempre dalla loro parte, sappiamo quali sono i servizi che dobbiamo dare?

La politica deve dare risposte concrete e fattibili ai bisogni dei Cittadini aiutandoli a vivere dignitosamente salvaguardando in primis gli interessi collettivi dei più deboli.

Ritornando a Cristoforo Colombo non a caso fra il dire ed il fare c'è di mezzo il mare!

A Noi dell'Italia dei Valori si presenta un'occasione unica per essere protagonisti nel modo giusto di fare politica.

Il dna di ogni militante idv è pieno di valori, la nostra storia dobbiamo trasmetterla in forma contagiosa alla società civile attraverso lo strumento del contatto diretto con i nostri compaesani.

Il coraggio e l'esempio sono i carburanti che alimentano la luce del cambiamento, i nostri rappresentanti ne devono essere pieni.

Credere, credere, e ancor di più credere nei sani principi del progetto Italia dei Valori.